

LO STUDENTE ARRESTATO IN EGITTO

“Zaky, siamo con te” Mamme, ragazzi e prof scrivono al suo ateneo

L'università di Bologna apre una casella di posta per i messaggi di solidarietà. Già 1.500 mail. Il rettore: “Cortei impossibili, così alziamo la voce per i diritti”

di **Ilaria Venturi**

«Sono in isolamento e mi sono lamentata di questa prigionia, scusami per l'uso improprio della parola. Guardo fuori dalla finestra e penso che siamo sotto lo stesso cielo. E vorrei esserti di aiuto e sento di doverti ringraziare per il tuo coraggio». Alessia reclusa dal coronavirus scrive a Patrick George Zaky, lo studente egiziano iscritto a un master in Studi di genere a Bologna, recluso a Tora da 63 giorni, tra i detenuti politici. L'università si è mossa da subito, in città sfilarono in cinquemila per la sua liberazione. Ora che i cortei sono bloccati dal virus, l'ateneo ha aperto una casella di posta (forpatrick@uni-bo.it) per tenere viva l'attenzione sul caso: l'emergenza Covid 19 in Egitto ha complicato tutto, solo oggi si saprà la data della nuova udienza. «È da un mese esatto che non abbiamo più sue notizie. Né i genitori né i legali lo hanno potuto incontrare», racconta Giada Rossi, compagna di studi di Patrick.

«Abbiamo pensato alla scrittura come strumento di resistenza alla violazione dei diritti essenziali, un modo di ridurre le distanze in questo momento così difficile per lui», commenta il rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini. In pochi giorni hanno scritto in più di 1.500. Alessia come i tanti che non vogliono si lasci nulla di intentato. Mail da Bologna e dall'Italia chiusa in casa per Patrick chiuso in cella. Un diario collettivo, intimo e solidale. Scrivono le madri. «Anche i miei figli, di 9 e 12 anni, ti conoscono, ho parlato della tua situazione perché comprendano l'importanza dello studio e di vivere in un paese democratico». «Sono una mamma di Verona e tu hai solo due anni più dei miei figli: fatti coraggio, spero che queste giornate nere finiscano».

I suoi professori lo ricordano, «in ogni nostra lezione ti pensiamo».

«Quando che hai varcato la porta dello studio mi ha colpita la tua simpatia», poi la dedica: Lucio Dalla, caro amico ti scrivo... «L'altro giorno in aula la discussione stentava a partire, ho pensato: ci vorrebbe una delle tue domande». Scrive Lucia Serena Rossi giudice della Corte di giustizia

europea: «Se un Governo è forte, non ha bisogno di prendersela con i deboli. È una verità generale, spero la capiscano anche nel tuo Paese». Scrivono i suoi amici più cari. Sofia: «Penso all'ingiustizia che stai vivendo, voglio che torni, che continui il master e che ci prepari la cena egiziana».

Nicola: «Stiamo facendo tutto il possibile per riaverti tra noi. Continuiamo a pensare che presto torneremo ad uscire ed ingozzarci di tortellini insieme!». E poi i tanti che non conoscono Patrick, ma che gli scrivono perché è entrato nelle loro vite, perché «abbiamo bisogno

di credere negli essere umani, nella giustizia». E allora a presto, Bologna, l'Italia ti aspetta, la tua storia ci appartiene, la tua lotta ci ispira. Be strong, non sei solo. «E che tu possa emozionarti alla vista di questi messaggi, da uomo libero».



▲ Ricercatore e attivista Patrick George Zaky, 27 anni



DISTANTI MA VICINI CON TUTTA LA DOLCEZZA DI CUI SIAMO CAPACI

Sarà una Pasqua diversa quella di quest'anno, ma ci siamo impegnati per renderla più dolce possibile a chi è costretto a trascorrerla lontano dai propri affetti, a causa dell'emergenza sanitaria. Per questo abbiamo donato uova di cioccolato e colombe per oltre un milione di euro.

Ringraziamo la Protezione Civile della Regione Piemonte che distribuirà i prodotti Caffarel alle case di riposo del territorio, l'Unità di Crisi dell'Associazione Nazionale Carabinieri che provvederà alla distribuzione presso diversi ospedali italiani, i nostri clienti che hanno contribuito insieme a noi al progetto.

Un gesto di solidarietà e partecipazione, con tutta la dolcezza di cui siamo capaci.



CAFFAREL. CAPOLAVORI ITALIANI
DI FINISSIMO CIOCCOLATO E NOCCIOLE.

Le tappe

Il fermo al Cairo e la mobilitazione

● **L'arresto**

Patrick George Zaky, iscritto a un master a Bologna, è stato arrestato al Cairo il 7 febbraio Tornava a casa dalla famiglia

● **Le accuse**

Le autorità egiziane lo accusano di diffusione di materiale sovversivo. È ora in un carcere per detenuti politici

● **La solidarietà**

Con l'emergenza coronavirus i cortei di solidarietà si sono fermati. L'università di Bologna ha organizzato una campagna via mail

